

## ASSOCIAZIONI

Riceve tutti i giorni eccezionte il Lunedì.

Associazioni per l'Italia 1,32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tollini.

Udine 8 giugno.

ILLUTTO NAZIONALE  
IN ITALIA.

Roma, 7. Il dispiacere spedito dal Re Umberto a Menotti fece qui, appena ieri fu noto, una viva e generale impressione. E da tutti applaudito.

I ministri saranno accompagnati a Caprera dagli on. Simonelli, Del Giudice e Costantini. Questi reca una magnifica corona offerta al Ministero della pubblica istruzione, e innumerose ghirlande vennero spedite con treni partiti oggi per Civitavecchia.

Gli addobbi di lutto alla Camera sono quasi ultimati. Al seggio di Garibaldi sarà posta una targhetta d'argento col suo nome, e i numeri delle Leggiature. Il sedile verrà levato onde nessuno più possa occuparlo.

Oggi la famiglia Garibaldi permetterà che i fotografi facciano dei ritratti. Temesi che il volto tumefatto impedisca che si possa cavarne la maschera.

Le salme è quasi sepolta sotto i fiori spediti da ogni parte d'Italia.

Roma, 7. Il Comitato per le onoranze a Garibaldi comunica ai giornali, riguardo all'apoteosi di domenica, che il carro portante il busto di Garibaldi, muoverà da Piazza del Popolo alle ore 2,45 pom.

Il Sindaco e la Giunta di Roma si troveranno a ricevere il busto nell'aula massima capitolina. Il busto sarà consegnato dall'avvocato Petroni. Parlerà soltanto l'on. Bovio. Interverranno concerti municipali; le associazioni, ministri, deputati e senatori furono invitati personalmente.

Napoli 7. Iersera sono partiti per Caprera, onde assistere ai funerali, Della Rocca delegato del consiglio provinciale, Petitti, Cacace, e Fittipaldi delegati del consiglio comunale.

Civitavecchia, 7. Il principe e le rappresentanze sono giunte alle 5,25. Furono ricevuti dalle autorità civili e militari e di marina e dal concerto municipale e truppe.

## ALL'ESTERO.

Parigi, 7. Alla riunione della colonia italiana, promossa dai giornalisti italiani residenti a Parigi, sono intervenuti il console, il vice-console e due membri della Legazione.

Il presidente Caponi disse lo scopo della riunione. Si lesse la lettera del municipio di Parigi.

Dopo approvato l'ordine del giorno che saluta la memoria di Garibaldi e la costante amicizia dell'Italia e della Francia, approvarono le mozioni di telegrafare a Menotti Garibaldi condoglianze, di presentare un indirizzo alla Camera francese per la dimostrazione fatta, di ringraziare il municipio di Parigi e il prefetto, di inviare delegati per esprimere gratitudine alla stampa francese liberale per le sue dimostrazioni, di fare una colletta per una ghiacchiera da inviarsi ai funerali e di delegare l'associazione della stampa di Roma a rappresentare la colonia ai funerali. Le mozioni furono approvate con immensi applausi.

Parlarono alcuni oratori fra i quali Lokroy che, come deputato, consigliere municipale, giornalista, uno dei Mille, pronunciò, fra acclamazioni entusiastiche, parole di grande affetto verso l'Italia, Garibaldi e sull'amicizia dell'Italia e della Francia.

Pietroburgo, 7. La Novoievremia, organo di Ignatief, fa l'elogio di Garibaldi.

Parigi, 7. I giornali liberali di Parigi d'accordo con la delegazione della colonia italiana hanno deciso di fare una solennità funebre in onore di Garibaldi, che avrà luogo domenica al Trocadero. Il busto di Garibaldi si coronerà. È probabile che l'elogio funebre si pronunzierà da Revilliod; Clovis Hugues leggerebbe una poesia. Si inviteranno i senatori, i deputati e la delegazione del municipio di Digione.

La stampa liberale di Parigi spediti sette delegati a rappresentarla ai funerali.

GIORNALE DI UDINE  
E DEL VENETO ORIENTALE

## INZERZIONI

l'insertione nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunci in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono se ne restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## DA CAPRERA

Maddalena, 7. La spada chiesta dal ff. di sindaco di Roma fu, dopo il celebre obbligo pronunciato dopo la guerra Trentina, regalata da Garibaldi ad un colonnello inglese. La famiglia farà pratiche per riaverla e donarla a Roma.

Trovansi qui le navi *Washington*, *Cariddi*, *Sardegna*, *Galileo*, Domani giungeranno le corazzate *Palestro*, *Ancona*, *Formidabile*.

Maddalena, 7. I funebri avranno luogo domani al ore 3 pom. Aprirà il corteo la treppa con bandiera e musica, verrà poi il feretro seguito dal Duca di Genova, dal presidente del Senato e della Camera, dalle rappresentanze del governo, dalle case militare e civile del Re, dall'esercito, dalla marina, dal sindaco della Maddalena, dai sindaci delle altre città, dai rappresentanti dei municipi, dalla stampa, dalle associazioni. Faranno ala al feretro i reduci.

Maddalena, 7. Il sindaco di Digione mandò alla famiglia di Garibaldi il seguente telegramma:

« La città di Digione evocando il glorioso ricordo della guerra del 1870, è sempre riconoscente e memore dei servigi resi in quella campagna dal generale Garibaldi. Piangiamo con voi il grande patriota, il valoroso difensore della repubblica. »

Giunsero dispacci dalla Camera sindacale degli Operai di Parigi, dalla Società filantropica e dal Municipio di Zurigo, dal Circolo democratico degli Operai a Tunisi, dai consoli esteri in Italia.

Telegrafarono pure le loro coadiuganze centinaia di Associazioni e di notabilità francesi.

È impossibile tener conto dei telegrammi giunti dalle varie parti d'Italia. Se ne farà la pubblicazione quando la calma sarà sottratta all'orgasmo di questi giorni.

## Il pensiero italiano.

Oggi — là, a Caprera, in quella rotonda isola cullata dalle sputanti acque tirrene, baciata dal rutilante sole d'Italia — caro rifugio d'una esistenza fortunata — che or non è più — in quell'isola piena della vita di Lui — e che gelosamente si fa custode delle Sue Ceneri — il pensiero italiano è rivolto.

Dalle cento città dell'Italia convegono a quel caro lembo di terra numerose rappresentanze. Rappresentano il dolore di tutto un popolo, fatto muto e pensoso dall'inaspettata sciagura.

Ad ognuno cui il cuore batte per lo amor della patria, per il sospiro della Libertà, per il culto del Vero — dinanzi a quella barca, sente di ricevere un avvolto batesimo di costanza e di fede. Giuseppe Garibaldi, vivo ha ammaestrato gli italiani allo fiere virtù cittadine; morto, insegnerebbe ad essi a ritemparle, a perseverare in loro.

A caratteri d'oro — nelle sue pagini migliori — la Storia — giudice imparziale — le di Lui Leggendarie gesta ha già registrato fedele. Da essa per tutto il corso dei secoli, le generazioni venienti, attingeranno preziose memorie — ed il suo esempio — non v'ha dubbio — servirà a tener uniti — sprezzanti d'ogni servaggio — difensori d'ogni libertà più santa, i figli di questi'Italia — orgogliosa di avergli dato vita — orgogliosa di esser stato campo alle sue gesta più gloriose, perché più sante — più plendide, perché più tenui, più aspre...

Sul Simulacrum dunque che conserva le preziose ceneri di Lui, riposante tranquillo all'ombra mito di funerali cipressi — il pensiero italiano sia ognora rivolto.

Chi ad esso s'ispira, sentirassi migliore — più forte, più sicuro alle battaglie della vita — poiché la vita guerreggiata è la migliore — e dal glorioso retaggio ch' Egli abbandona alla terra — nel Suo nome fortificandosi, compierà opere degne — e potrà con giusto orgoglio esclamare: Mi fu madre la Terra dal cui grembo opulento sortì Giuseppe Garibaldi.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

8 giugno.

## LA COMMEMORAZIONE DI OGGI.

È una giornata triste. Il cielo è coperto di nubi. Piove.

I negozi della città sono chiusi. Dalle finestre delle case il vessillo nazionale pendeva abbrunito. Sui muri leggono: messi annunzi ed epigrafi.

La barriera di Porta Venezia è trasformata in archi. Sorgono dai pilastri trofei di guerra e spicca fra essi la divisa garibaldina. Un bel pensiero felicemente espresso, perché esso rammenta come nelle file di Garibaldi il Friuli sia stato largamente rappresentato.

Alle colonne, poi, leggesi la seguente iscrizione:

Cittadini  
rendiamo concordi estremo tributo  
di affetto e di pianto

a

GIUSEPPE GARIBALDI

all'invito guerriero il grande cittadino

al benefattore

della patria e dell'umanità

sua vita intera e non breve

prodigi nel rivendicare ovunque

la libertà e il diritto

ammirato dal mondo

ammirato amato da tutta Italia

che col valore fulmineo

contribuì a purgare per sempre

dalla oppressione straniera

dalla tirannide multiforme

dei Borboni dei Duchi dei Papi

carattere antico

non curante di ricchezza e di onori

dal campo della solitudine

ammirato eccidio arrestando nei popoli

fremito indescribibile

per cancellare l'ultimo servaggio

della superstizione e della miseria

Cittadini

Egli uscì dall'angusta forma corporea

combattendo questa lotta suprema

Cittadini

si conceda questo giorno alle lagrime

domani si riprenda la via segnata

sulla quale lo spirto di questo Grande

ci chiama ci incita ci sprona

guida sicuro immortale

\*

Nel largo, fra il Giardino Grande e la

case De Toni, s'erge un bellissimo obelisco,

dorato a finto granito rosso. Può avere

dagli otto ai dieci metri d'altezza e poggia

sul massiccio piedestallo, ai cui lati

leggono questi epigrafi:

Eroe della libertà

corse dove lo chiamò il grido

di popoli oppressi

raccogliendo sotto il fraterno vessillo

l'umana famiglia

alle vittorie della redenzione comune.

Quando l'ora delle supreme battaglie

suonò per l'Italia

duei fato di sacre falangi

terrore dei nemici

idolo della sua nazione

rinnovò le meravigliose gesta di antiche età

Poco men che è metà di esso spicca

un medaglione in finto bronzo, raffigurante l'Illustre Estinto, coronato d'alloro.

A metà si legge il nome della Città eterna

— Roma — a lettere d'oro. In cima a

tutto, una stella a gazz.

Il piedestallo è abbellito artisticamente

da corone e da fronde d'alloro — ed a

suoi quattro angoli s'alzano trofei guerreschi.

L'obelisco, nella sua semplicità, presenta

un bellissimo aspetto.

Al momento in cui scriviamo una schiera

d'opere lavora ancora intorno ad esso —

visitato continuamente da una folla di

gente.

\*

Dalla provincia sono giunte varie rappresentanze. S. Vito, per esempio, ha mandato anche la sua fanfara.

\*

La gioventù triestina è rappresentata da tre giovani signori, che deporranno sul l'obelisco una grande corona d'alloro,

con un nastro rosso, a frangie d'argento e con una patriottica iscrizione.

\*

Della comune emozione, che sta per incominciare, diremo nella seconda edizione.

**Lapide a Garibaldi.** Pubblichiamo l'iscrizione che sarà inaugurata questa sera, 8 giugno, sulla facciata del Palazzo Mangilli. La sottoscrizione popolare a 10 cent. perché l'epigrafe figura senza ritratto su lapide marmorea, supera già l'importo necessario, nuova prova del culto che tutti hanno per la memoria del Grande.

Ci piace molto l'idea di vedere colle ultime parole della iscrizione, impegnata Udine ad innalzargli al più presto il monumento. L'epigrafe poi esprimrà ai posteri quell'entusiasmo di dolore che tutti invase al primo annuncio della morte di Garibaldi.

Ecco l'epigrafe:

Il popolo di Udine  
dal fiero annuncio per osso  
de la repente so-mparsa

di

Giuseppe Garibaldi

## IN PROVINCIA

## Società operaia di Pordenone.

Il Consiglio della Società Operaia, nella seduta straordinaria di ieri sera, all'intento che le manifestazioni del dolore universale che arreca alla Società ed alla Patria la perdita del nostro illustre presidente onorario

Giuseppe Garibaldi

abbiano a risultare degne dell'Eroe che noi tutti piangiamo,

ha deliberato:

1. Che la Società Operaia venga rappresentata ai funerali a Caprera dall'egregio prof. Saverio Scolari, che gentilmente accettava l'incarico col seguente dispaccio:

Pisa, 6 giugno 1882.

« Gratissimo onorato aspetto telegramma con mandato Società Operaia. Partirò domattina rappresentando anche Università, lavoro e studio s'inchineranno alle ceneri del grande che vivrà immortale nella memoria della patria e della umanità. Scolari. »

2. Di partecipare in unione a tutte le consorelle della Provincia alla commemorazione che avrà luogo in Udine giovedì 8 corr. colla bandiera sociale ed una rappresentanza della Società composta dei signori: Bonin Giacomo, Roviglio ing. Damiano, Galvani Luciano, Ellero dott. Enea e Cossetti Antonio.

3. Di concorrere in massa alla commemorazione cittadina di domenica 11 c., e deporre dinanzi al busto dell'estinto Eroe una ghirlanda d'alloro.

4. Offrire l. 300 quale contributo della Società Operaia alla sottoscrizione per l'erezione di un ricordo cittadino all'Eroe dei due mondi.

5. Che la Società abbia ad astenersi da qualunque festa per un anno, e che il vessillo sociale resti per tale tempo abbattuto.

Pordenone, 7 giugno 1882.

La Direzione

Bonin G. Presidente

Roviglio ing. D. Vice-presidente

Direttori — Pali G., Baschiera G.,

Calvani L.

Il Segretario

G. B. Zucchi.

— Domenica verrà fatta a Pordenone solenne commemorazione. Tutte le autorità, la Società dei Reduci, la Società operaia, gli operai degli Stabilimenti industriali, la scolaresca ecc. partiranno alle 8 antimeridiane dal palazzo Ottoboni per recarsi al Municipio a deporre corone e fiori e lauro davanti al busto del rimplanto Eroe che sarà collocato sotto l'antica Loggia.

Anche Corno di Rosazzo, all'estremo lembo del Confine Orientale del Friuli, espresse il proprio cordoglio all'inaffustissimo annuncio della morte del Prode dei Prodi Generale Garibaldi, abbrunando tutte le bandiere, poco prima esposte per la solennizzazione della festa dello Statuto il 4 giugno corr. Terza grave sventura che indebolì il cuore veramente italiano.

## UN RITRATTO DI GARIBALDI.

È un vero ritratto di Garibaldi quello scolpito da Giosuè Carducci nella poesia dedicata al grande italiano il 3 novembre 1880. La riproduciamo oggi che Udine celebra solennemente la commemorazione del Titano della Libertà:

Il dittatore, solo a la lugubre schiera d'avanti, rivotato e tacito cavalcava; la terra e il cielo squallidi, plumbi, freddi intorno.

Del suo cavallo la pesta udivasi guazzar nel fango; dietro s'udivano in cadenza, ed i sospiri de' petti eroici ne la notte.

Ma da le zolle di strage livide, ma da i cespugli di sangue roridi, dovunque era un povero brano, o madri italiane, de i cuor vostri,

saliano fiamme ch'astri parevano, sorgano voci ch'ioni suonavano; splendea Roma olimpica in fondo, correva per l'aere un peana.

— Surse in Mentana l'onta de i secoli dal triste ampio del Pietro e Cesare: tu hai, Garibaldi, in Mentana su Pietro e Cesare posto il piede.

O d'Aspromonte ribelle splendido, o di Mentana superbo vindice, Vieni e parra Palermo e Roma in Capitolo a Camillo. —

Tale un'arcana voce di spiriti correa solenne pe' i ciel d'Italia quel ch'egli guardava i vili, boioli timidi de la verga.

Oggi l'Italia t'adore. Invocati la nuova Roma novello Romolo:

tu ascendisti, o divino; di morte lungo i silenzi dal tuo capo.

Sopra il comune gorgo de l'anima te rifalente chiamano i secoli a le altezze, al puro concilio de i numi indigeti su la patria.

Tu ascendisti. E Danto dice a Virgilio: « Mai non pensammo forma più nobile d'Eros. » Dico Livio, e sorride, « È de la storia, o poeti,

de la civile storia d'Italia è quest'audacia tenace ligure, che posa nel giusto, ed a l'alto mira, e s'irradia ne l'ideale. »

Gloria a te, padre. Nel torvo fremito spirò de l'Etna, spirò ne' turbini de l'alpe il tuo cuor di leone incontro a' barbari ed a' tiranni.

Splende il soave tuo cuor nel cerulo riso del mare del ciel de i floridi maggi, diffuso su le tombe e i marmi memori de gli eroi.

Giosuè Carducci.

## Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 48) contiene:

(Continuazione.)

15. Sunto di notificazione. L'usciere Guiz addetto al Tribunale di Pordenone, sulla istanza della R. Amministrazione, ha notificato a Gualtieri M. Lay di Gyongjios in Ungheria il verbale 4 maggio 1882 dal quale risulta, che la R. Amministrazione fu immessa nel possesso di stabili in Zoppolo, mappa di Cusano già di proprietà Ley.

16. Avviso d'asta. Presso l'Intendenza di Finanza in Udine, il 22 giugno corr. si terrà l'asta per l'appalto della rivendita n. 2 io Comune di Sacile, Piazza Plebiscito. Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di L. 1016.09.

17. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili eseguiti ad istanza di Toffolon Augusto di Aviano contro Ciligt-Travaini Giacomo di Gias' di Aviano, al signor F. Vasserman di Aviano per lire 260. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del 14 corr. giugno.

18. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili eseguiti ad istanza di Ciutti Pietro di Vito d'Asia contro Ciconi-Cedolin Irene e LL. CC. allo stesso eseguito per lire 5500. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade coll'orario d'ufficio del 14 corr. giugno.

19. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili eseguiti ad istanza della Chiesa di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo contro i nobili signori L. E. F. Spilimbergo fu Enrico di Spilimbergo, e precisamente quelli descritti nel I. lotto a Zavagno Giovanni per lire 10.005, quelli descritti nel II lotto a Giordani Giacomo per lire 8005, e quelli descritti nel III lotto a Mongiat Alessandro per lire 4500. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi, scade coll'orario d'ufficio del 14 corr. giugno.

(continua.)

Sulla dogana unica da stabilirsi alla stazione della strada ferrata di Udine, sappiamo che, dietro replicate istanze della locale Camera di commercio ai R. Ministeri dell'Agricoltura, Industria e Commercio, delle Finanze e dei Lavori Pubblici, che si addivinava ad una sollecita costruzione nell'interesse del commercio, venne fatta una consultazione degli incaricati dei due Ministeri delle Finanze e dei Lavori pubblici per attuarla e ripartirne fra essi le spese occorrenti.

Di ciò la Camera di commercio era stata resa consapevole già dal R. Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio; ma poi ebbe gentile comunicazione anche dal R. Ministero delle Finanze, perfettamente convinto della utilità e convenienza di riunire tutto il servizio doganale alla stazione, secondo il progetto già fatto compilare da molto tempo dall'amministrazione delle Ferrovie.

Speriamo, che sia soddisfatto tra non molto l'antico voto ed il bisogno permanente del nostro commercio, e che tantosto sia data mano all'opera, dacchè si convenne tra i due Ministeri circa alla quota rispettiva della spesa per l'area da occuparsi, dei fabbricati dei magazzini, e del bilancio d'accesso ai medesimi.

È naturale, che si pensi anche all'magazzino separato per le materie infiammabili, tanto più che queste ora non si possono quasi ricevere nonchè custodire per il tempo necessario a sdoganarle. Anzi venne di recente rinnovata al Commercio l'avvertenza di sdaziare gli spiriti a tempo, non potendosi ritenere né alla stazione, né alla Dogana interca.

Come ognuno vede i magazzini e le fabbriche vanno sempre più aumentandosi

nei pressi della stazione. È da sperarsi che altre fabbriche possano sorgere, giovanendo dalla forza motrice del canale Ledra-Tagliamento, e che si costruiscano anche le ferrovie per Cividale e per Palmanova-San Giorgio-Latisana-Portogruaro, che contribuiranno la loro parte ad accrescere il movimento nella nostra stazione.

Vediamo che in altre stazioni d'un'importanza relativa molto minore di quella di Udine, come quella di Brescia, Vicenza si providono di magnifiche tettoie e che ora si pensa all'ampliamento anche di quella di Padova. Duejue speriamo, che non si dimentichi nemmeno per questo la stazione di Udine.

In quanto alla Dogana essa tornerà comoda ed utile anche alla Amministrazione ed agli impiegati stessi, ora che sorgono dei nuovi edifici per abitazioni presso alla stazione, come quello che per il sig. Muzzatti si erige dall'egregio ingegnere Trevisan.

## Consiglio per le scuole della Provincia di Udine.

## Esami di licenza ginnastica.

Gli esami di licenza nel R. Ginnasio di Udine avranno principio il 1 luglio.

Le prove scritte avranno luogo secondo l'ordine qui sotto indicato:

Sabato 1 luglio — Componimento italiano.

Lunedì 3 id. — Versione dall'it. in latino.

Martedì 4 id. — Id. dal greco in italiano.

Per essere iscritti agli esami di licenza ginnastica, gli alunni, che non appartengono all'Istituto, avranno a presentare prima del 25 giugno al Direttore: a) una domanda in carta bollata da L. 0,50, la quale oltre il nome e cognome dell'alluvone, indichi il nome e il domicilio del padre; b) l'attestato di nascita; c) la quietanza del pagamento della tassa prescritta.

## Esami di licenza tecnica.

Gli esami di licenza presso la R. scuola tecnica di Udine, e le pareggiate di Cividale e di Pordenone cominceranno il giorno 1 luglio, osservando invariabilmente per le prove in iscritto l'ordine che segue:

Sabato 1 luglio — Componimento italiano.

Lunedì 3 id. — Lingua francese.

Martedì 4 id. — Computisteria.

Mercoledì 5 id. — Matematica.

Giovedì 6 id. — Disegno.

Venerdì 7 id. — Scienze fisiche.

Sabato 8 id. — Diritti e doveri.

Lunedì 10 id. — Calligrafia.

Per essere iscritti agli esami di licenza tecnica, gli alunni che non appartengono alla R. scuola tecnica di Udine dovranno presentare prima del 25 giugno al Direttore: a) una domanda in carta bollata da L. 0,50, la quale oltre il prenome e nome dell'alluvone. indichi il nome e il domicilio del padre; b) la fede di nascita; c) la quietanza del pagamento della tassa prescritta.

Le scuole tecniche di Cividale e di Pordenone non possono ammettere all'esame di licenza se non i propri alunni del terzo Corso.

## Esami di patente per l'insegnamento elementare.

Il giorno 1 luglio alle ore 7 ast. presso la R. scuola magistrale femm. in S. Pietro al Natisone, e il successivo 5 alla stessa ora, presso la R. Scuola magistrale masch. in Gemona, avranno principio gli esami di patente per l'insegnamento elementare, inferiore, nella prima per le femmine, e nella seconda per i maschi, alunni dei rispettivi Istituti. Il giorno 10 detto mese, all'ora medesima, sotto la stessa Commissione, avranno principio presso la Scuola femminile Normale di Udine gli esami di patente per l'insegnamento elementare inferiore e superiore, per i maschi per le femmine.

I detti esami si daranno con le norme prescritte dal Regolamento 30 settembre 1880, e sugli annessi programmi per tutti i candidati.

Gli aspiranti alla patente di grado superiore dovranno aver compito 19 anni d'età, le aspiranti 18. Gli aspiranti alla patente inferiore dovranno aver compito 18 anni d'età, le aspiranti 17.

Il Consiglio provinciale scolastico potrà concedere la dispensa d'età, quando non oltrepassi sei mesi.

Gli aspiranti presenteranno: 1° La fede di nascita; 2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo dove hanno dimorato per l'ultimo triennio.

Gli alunni e le alunne delle R. Scuole magistrali presenteranno la carta d'ammissione debitamente firmata.

Le domande, stese su carta bollata da cent. 50, e i documenti legalizzati, saranno presentati non più tardi del 20 giugno a questo Ufficio scolastico provinciale. Con la domanda si farà il deposito di L. 9.00 stabilito dal Regolamento.

Si avverte che è obbligatoria nell'esame la conoscenza dei precetti della ginnastica educativa.

Udine, 25 maggio 1882.

Il R. Provveditore agli studi  
P. Massone.

## Banca di Udine

Situazione al 31 maggio 1882.

Ammontare di n. 10470 Azioni

a L. 100 L. 1.047.000.—

Versamenti effettuati a saldo

cinque decimi 523.500.—

Saldo Azioni L. 523.500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni L. 523.500.—

Cassa esistente 57.395.17

Portafoglio 2.288.704.06

Anticipazioni contro depo-

sito di valori e merci 112.918.48

Effetti all'incasso 7.627.49

Debitori diversi 97.780.85

Valori pubblici 177.541.63

Effetti in sofferenza 6.406.28

Esercizio Cambio valute 60.000.—

Conti correnti fruttiferi 565.098.97

» garantiti da deposito 341.305.68

Stabile di proprietà della Banca 37.407.03

Depositi a cauzione di funz. 75.000.—

in commemorazione di Garibaldi, il quale per lo splendore della forma e per l'olevatezza dei concetti, fu giudicato degno dell'*Fros* che tutta Italia piange, degno dell'illustro poeta che lo pronunciava.

È un'opuscolo elzoviriano del prezzo di cent. 50, franco per posta cent. 60 e si vende alla Libreria *P. Gambierasi*.

## ULTIMO CORRIERE

Roma, 7. Parlasi oggi che l'idea della cremazione della salma di Garibaldi sia stata abbandonata e che intendersi seppellirlo a Roma sul Gianicolo. Altri invece afferma che la cremazione avrà luogo domattina.

L'Italia dal suo canto afferra che la salma di Garibaldi non sarà cremata, ma petrificata col sistema Gorini, e la *Liberità* dice che la famiglia Garibaldi decise questa mattina di non eseguire più la cremazione, ma seppellire provisoriamente il cadavere, attendendo le decisioni del Parlamento.

Oggi il Re si recò alla Stazione a salutare coloro, che partirono per Caprera. Il Re era molto commosso.

Il ff. di Sindaco aveva portato seco a Caprera un'urna preziosa per raccogliere le ceneri del Generale.

L'on. Sella ieri davanti il Consiglio Provinciale di Novara ha pronunciato una splendida commemorazione di Garibaldi.

L'on. Cairoli, ammalato, non verrà a Roma per funera.

— Coll'ultimo vapore della Peninsulare giunto a Venezia c'erano anche parecchie famiglie europee emigrate dal Cairo.

## TELEGRAMMI STEFANI

### DISPACCI DEL MATTINO

**La Canea**, 7. Quattro corazzate inglesi sono partite.

**Cairo**, 7. Fu ordinato di riscuotere in giugno soltanto la metà delle imposte, causa la sofferenza degli affari.

**Berlino**, 7. L'Imperatore ha firmata la nuova legge ecclesiastica votata il 31 maggio.

**Alessandria**, 7. I Commissari turchi sono arrivati.

**Londra**, 6. (Camera dei Comuni). Northcote chiede se le risposte delle potenze contengano accettazione distinta della conferenza.

Dilke risponde che no. Credé che le potenze seguano l'esempio del 1876 quando risposero che erano favorevoli all'idea, ma non diedero risposte formali che dopo essersi accordate. Rispondendo alle altre domande, Dilke dice che Musurus in una conversazione avuta con Granville constatò in termini generici che le istruzioni date a Dervisch pascià sono identiche a quelle della proposta conferenza.

Riprendesi la discussione sul bili di coercizione.

### DISPACCI DELLA SERA

**Maddalena**, 8. Le Rappresentanze sono giunte a Caprera alle 7 e 30.

Comincia lo sbarco. Affluenza e norme. Città animatissima.

Giungono da tutte le parti vapori carichi di passeggeri diretti a Caprera.

**Parigi**, 8. Il Consiglio generale della Senna espresse dolore per la morte di Garibaldi e decise di mandare il suo presidente a rappresentarlo alle esequie.

**Washington**, 8. Il Senato approvò una mozione per Garibaldi simile a quella della Camera dei rappresentanti.

**Maddalena**, 8. Il principe Tommaso è giunto alle 7.30. Fu ospitato a bordo da Braganza e dalle autorità.

La salma del Generale esporrà alle 10.20.

Il principe Tommaso, i ministri e tutte le rappresentanze scenderanno a Caprera alle ore 2.30. La via che percorrà il corteo è pavesata a tutto.

**Maddalena**, 8, ore 10.20. Fu aperta la stanza ardente ove trovarsi la salma del Generale.

Essa giace sul letto ben conservata. Il volto è composto a calma serena; la bocca è semi aperta.

Veste la camicia rossa, il punch e la papalina nera ricamata.

Il letto e le pareti sono ricoperti di corone di fiori e ornate di ricchi nastri.

Intorno alla stanza fasci d'armi. Il servizio d'onore è fatto dalla marina.

I Reduci visitano numerosi com-

mossi la salma; alcuni tentano di baciare le vesti.

Ai funebri parleranno soltanto un Senatore, Farini, Zanardelli, Crispi, e le rappresentanze degli operai.

La *Cariddi* durante la cerimonia farà le salve d'onore.

**Alessandria**, 7. Gli ammiragli inglese e francese visitarono Dervisch che le truppe egiziane accolsero bene. Egli ripartì domani per il Cairo.

**Ismaila**, 8. I soldati concentrati lungo il canale di Suez ritornano alle precedenti guarnigioni.

### DISPACCI DI BORSA

**Trieste**, 6 giugno.

Napol. 9.52.1/2 a 9.53.1/2 Ban. ger. 58.50 a 58.65 Zecchin 5.61 - 5.62 Ron. au. 76.55 - 76.70 Londra 11.50-12.00 R. un. 4 pc. 88.35 - Francia 47.50 - 48.70 Credito 323, - 325 - Italia 46.35 - 46.60 Lloyd 655 - - - Ban. ital. 46.50 - 46.60 Ron. 88.374 - 88.78

**Venezia**, 7 giugno.

Rendita pronta 90.33 per fine corr. 90.53 Londra 3 mesi 25.52 - Francese a vista 102.25 Valute Pezzi da 20 franchi da 20.53 a 20.55 Banconote austriache 215.75 - 216.25 Fior. austr. d'arg. - - -

**Firenze**, 7 giugno.

Nap. d'oro 20.50 Fer. M. (con) - Londra 25.56 Banca To. (n°) - Francese 102.25 Cred. it. Mob. 847 - Az. Tab. - - - Banca Naz. - - -

**Vienna**, 7 giugno.

Mobiliare 326.10 Napol. d'oro 953 - Lombarde 148 - Cambio Parigi 47.65 Ferr. Stato 330.75 id. Londra 119.90 Banca nazionale 823 - Austraca 76.55

**Dispacci particolari di Borsa.**

**Londra**, 7 giugno.

Inglesi 102.51/2 a 98.91/2 Spagnuolo 28.3/4 13.7/8

**Parigi**, 8 giugno. (Apertura).

Rendita 3.0/0 83.35 Obbligazioni 277 - id. 5.0/0 115.63 Londra 29 - Rend. ital. 90.70 Italia 2 1/2 Ferr. Lomb. 25.75 Inglese - V. Em. 630 - Rendita Turca 12.80 - Romane 112.03

**Berlino**, 8 giugno.

Mobiliare 548.10 Lombarde 25.350

Austriache 562.50 Italiane 89.90

**SECONDA EDIZIONE**

### CRONACA URBANA

#### E PROVINCIALE.

### LA COMMEMORAZIONE DI OGGI.

La meita cerimonia è riuscita imponente — ed ha mostrato come Udine — a nessuna delle cento città d'Italia — sia inferiore nel commemorare solennemente la dipartita estrema di Giuseppe Garibaldi.

\*\*

Mosse da Porta Venezia, nell'ordine che ieri pubblicammo, le Rappresentanze di tutte le nostre Società, percorsero le Vie Venezia, Cavour, Piazza V. E., Daniele Manin, precedute, attorniate e seguite da un numero grandissimo di cittadini. Durante il tragitto — come durante tutta la cerimonia — nulla successe di sospetto. — Il corteo me-to d'ogni classe di cittadini mantenne, il bell'ordine e la calma.

Sol un po' di confusione successe poco prima di giungere allo storico arco di casa Braida. Troppo zelanti della consegna e soldati e carabinieri e guardie di P. S. e vigili volevano trattenere la folla onde libero l'ingresso fosse rimasto alle Rappresentanze. Ma fu cosa di poco: la folla irruppe e la si lasciò andar tranquillamente.

Riavoltosi il corteo percorse la straduccioia a lato del Tribunale ed entrò nell'area chiusa, io mezzo a cui campeggiava l'obelisco bellamente riuscito. Intorno ad esso fece cerchio un drappello dei nostri veterani — che militarono sotto gli ordini del glorioso estinto Generale.

Fu ottimo pensiero quello a cui vi ispirò la benemerita Società dei Reduci. Nella presente luttuosa circostanza, a tale meita cerimonia, ognuno salutò reverente e con piacere la ricomparsa della camicia rossa — la semplice, affascinante divisa dei soldati della libertà.

Dopo questi valorosi presero posto le Autorità civili e militari (le quali s'aggiornarono al corteo partendo dal Municipio) e intorno, intorno furono schierate le bandiere. Ce n'erano una quarantina.

Furono appese a quattro trofei e deposte al piedestallo dell'obelisco altrettante corone d'oro — con bellissimi nastri ed iscrizioni.

Per gli oratori, c'era alla sinistra dell'obelisco una tribuna.

I Reduci visitano numerosi com-

C'erano pure due bande — quella civile e quella militare — e la fanfara di San Vito. Questa apriva il corteo; veniva di poi la banda civile e le chiudeva la militare.

Dopo alcuni minuti d'aspettativa, la nostra banda intonò l'*Inno funebre*, nuova composizione di quel'eletto ingegno che è il m. Arnhold, suo dirigente.

D'una mestizia affascinante, d'una melodia semplice, quest'inno piacque assai, aco per la squisita maniera con cui il maestro, con felice pensiero, v'insisté in essa brevi accenti di quell'*Inno di Garibaldi*

che tanti cuori ha scosso e inebriato, di quell'inno così ribuccante di baldanza, di fascino e che tanto piaceva a Garibaldi.

Terminato, cominciarono i discorsi di circostanza.

Gli apri, il Sindaco, Senatore Pecile, a larghi tratti delineando la grande figura dell'illustre estinto, accennando alla verace amicizia che gli professò Vittorio Emanuele.

Prese di poi la parola il R. Prefetto, e esternando il piacere di veder tanto numero di cittadini accorsi alla cerimonia e questa riuscire tanto mesta e solenne.

L'avv. Berginchi che gli succedette c'frasi assai proprie tratteggi gli episodi principali dell'epopea di Garibaldi. Ricordò brevemente le sue più fervide aspirazioni e quanto fece per il risorgimento nazionale. Disse anche delle sue gesta: da Montevideo a Digione, dovunque il grido d'angoscia d'un popolo, invocava aiuto, pronto ad accorrere, per lo sconfinato amore che che professava alla libertà, per il maschio culto del Vero.

Quarto a parlare fu il signor M. Vulpe, a nome delle corporazioni operaie. Dimostrò come il popolo fosse ispiratore a Garibaldi, e come egli da Lui ricevesse aiuto ed esempio, colla spada e colla parola.

Saltò poi alla tribuna il professore Pianelli, che con assai forbito stile tratteggi delle persecuzioni di cui Garibaldi fu vittima per parte della Curia Romana, accennò alle eroiche geste come condottiero e parlò assai di Lui filosofo e scrittore.

All'egregio professore succedette il dott. Fabio Celotti, spiegando il patriottismo del glorioso vegliardo; indi l'avv. Schiavi, improvvisando nobilissime parole, la di Lui bella figura incorniciò a quelle di Vittorio Emanuele e di Cavour. Per ultimo, a nome dei studenti, studente egli pure, parlò il signor Giorgini, fortunati chiamando coloro che appresero si invito guerriero, e terminò dicendo che dalla tomba di Caprera verrà sempre un raggio di invida luce ad illuminare la gioventù nella via delle imprese gloriose.

Tutti gli oratori furono applauditi. Essi seppero in poche parole far emergere tutte l'eccelse doti di quel titano della civiltà che fu Giuseppe Garibaldi.

\*\*

Il corteo si riunì nuovamente e di nuovo s'avviò per le vie prima percorse, recandosi in Piazza Garibaldi, dove la banda cittadina intonò l'*Inno di Garibaldi*, fra gli evviva d'una folla enorme.

Li fu levato il nero velo all'epigrafe provvisoria collocata sulla facciata del palazzo Mangilli e per la quale è aperta una sottoscrizione popolare.

I lettori ne avranno appreso il tenore nella prima pagina di questo numero.

Ricominciarono i discorsi, e ce ne furono tre. Primo quello del signor Malossi, a nome delle città italiane ancora irredite, piangendo, in Garibaldi, il più strenuo propagatore della loro unione e la face di speranza, alla quale il loro pensiero era volto costantemente.

Secondo fu quello del signor Cozzi — segretario comunale di Povoletto — pronunciato da un verone del palazzo Mangilli, nel quale con bellissime immagini tratte dalla Bibbia, da Mitologia e dalla Storia venne fatto un accenno assai verace delle gesta invidiate dell'estinto glorioso, e le mene pretine a di Lei danno denuitate.

Il terzo ed ultimo discorso fu quello del sig. Antonio Francesconi Rappresentante la neonata Associazione anticlericale, le sue parole furono tutte rivolte alla nera congrega, che sola, fra il lutto generale d'Italia, a cui il mondo intero partecipa, si mostrò indifferente, e forse sorrisse, alla morte del suo più fiero nemico, di Colui che lasciò tanta eredità d'affetti, un apostolato d'amore, insegnò ad odiare una sola cosa: il prete, siccome gufo ch'ama la tenebra perpetua e fissa con numerose chimerre quanto vi ha di migliore nell'umanità creatura.

Il signor Francesconi con frasi smania, ma non di queste solite che sono proprie di tutti i meetings anticlericali, fu interprete felice del pensiero comune...

I due primi discorsi furono applauditi: ma quest'ultimo lo fu ancora di più; ed il giovine e già valente oratore fu fatto segno alle più cordiali felicitazioni per parte di tutti — segno evidente che tutti condivisero ed approvarono le sue stringenti teorie...

\*\*

Noi siamo dolenti assai che la brevità del tempo e l'insufficienza dello spazio ci abbiano solo permesso di brevemente di accennarle a quei discorsi — ispirati ad un sublime idea, ricchi di patriottismo e di fede.

\*\*

La cerimonia è finita.

La stella d'Italia brilla in cima all'obelisco di Piazza d'Armi, guardato da un picchetto dei nostri pompieri.

\*\*

Lo diciamo di nuovo: La cittadinanza udinese nel tributare solenni onori funebri a Giuseppe Garibaldi ha mostrato quanto grande sia la venerazione per Lui, quanto fosse il dolore provato per la sua dipartita e quanto abbia rafforzato il di lei patriottismo, e la di lei fede nel bene avvenire, la ricca eredità d'affetti ch' Egli ha lasciato.

**Il Sindaco della Maddalena** cav. Bargone ha risposto al telegramma della nostra Società Operaia, aderendo all'invito di rappresentarla la stessa ai funerali di Garibaldi a Caprera.

**P. VALUSSI**, proprietario, **GIOVANNI RIZZARDI**, Redattore responsabile

nare la sala, ma furono trattenuti mediante un accomodamento.

Gli oltromontani del centro si mostrano disposti

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Obliéght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

## ORARIO della FERROVIA

attivato il 1 Giugno 1882

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 1,45 ant	misto	ore 7,21 ant		ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant	
• 5,10 •	omnibus	• 9,43 •		• 5,35 •	omnibus	• 9,55 •	
• 9,55 •	accelerato	• 1,30 pom		• 2,18 pom	accelerato	• 5,53 pom	
• 4,45 pom	omnibus	• 9,15 •		• 4,00 •	omnibus	• 8,26 •	
• 8,26 •	diretto	• 11,35 •		• 9,00 •	misto	• 2,31 ant	

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

DA UDINE		A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE	
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant		ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant	
• 7,47 •	diretto	• 9,46 •		• 6,28 •	idem	• 9,10 ant	
• 10,35 •	omnibus	• 1,33 pom		• 1,33 pom	idem	• 4,15 pom	
• 8,20 pom	idem	• 9,15 •		• 5,00 •	idem	• 7,40 •	
• 9,05 •	idem	• 12,28 ant		• 6,28 •	diretto	• 8,18 •	

da UDINE a TRIESTE e viceversa

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant		ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant	
• 6,04 pom	accelerato	• 9,20 pom		• 6,20 ant	accelerato	• 9,27 •	
• 8,47 •	omnibus	• 12,55 ant		• 9,05 •	omnibus	• 1,05 pom	
• 2,50 ant	misto	• 7,38 •		• 5,05 pom	idem	• 8,08 •	

## L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire  
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

### DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntasi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

### VADE MECUM PRATICISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori dei bestiami di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21<sup>a</sup> edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine, per L. 4. 26

## A DIFESA PERSONAL CONTRO LE MALATTIE VENEREE

### CONSIGLI MEDICI

per conoscere, curare e guarire tutte le

## MALATTIE DEGLI ORGANI SESSUALI

che avvengono in conseguenza di vizj secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — 27 anni d'esperienza nei casi di

## DEBOLEZZA

degli uomini nelle affezioni nervose, ecc., e nelle conseguenze d'una reiterata Onania e di eccessi sessuali

Molteplici casi con comprovate guarigioni

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'OPERA del dottore LA MERT e col concorso di parecchi MEDICI PRATICI, pubblicata dal

dott. LAURENTIUS di Lipsia

Traduzione dal Tedesco sulla 36<sup>a</sup> edizione inalterata del Dott. Carpani Luigi

Un volume in 16<sup>a</sup> grande con 60 Figure  
anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine per L. 4. 5

## PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

## I. A. COLETTI

TREVISO

### FABBRICA SUPERFOSFATI E CONCIMI CHIMICI

Concimi speciali per prati, cereali, viti, ortaggi, ecc.

### TITOLO GARANTITO

Istruzioni — prezzi — analisi — informazioni gratis a chi ne fa richiesta. 62

## Memoriale Tecnico

Baccolta di tavole, formole e regole pratiche di Aritm. Algeb. Geometria Trigon. Voltum. Topografia, Resistenza dei materiali, Costruzioni civili e stradali, Meccanica, idraulica, Agronomia, Fisica tecnologica, Chimica, Arte militare, ecc. ecc.

### ad uso degli

Ingegneri, Architetti, Meccanici, Industriali, Capomastri, Appaltatori, Periti, Agrimensores, Amministratori, Alpinisti, Ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Compilato dall'ingegnere Luigi Mazzocchi.

Edizione aumentata e corretta.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine al prezzo di L. 4,50

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone, carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 15

## ANTICA FONTE

# PEJO

Si prevergono i Signori Consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di « Valle di Pejo Vera Fonte di Pejo, ecc. » e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata « Antica Fonte di Pejo ».

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e depositari che ogni bottiglia abbia la etichetta e capsula con sopra « Antica Fonte Pejo Borghetti. »

Il Dirett. G. BORGHETTI.

## AVVISO

Il Lavoratorio di Cartoleria in via Meceria di Giuseppe Codutti, è ben provvisto di Rasi, mezzi Rasi, Sater e Carte da rimettere a ventagli, di ogni gusto e colore con figure e senza, merce Francese ed Italiana a buoni prezzi, e si aggiusta qualunque siasi rottura ai fusti.

Per le signore ricamatrici avvisa, che eseguisce qualunque ligatura a portagiorneria, portazigari e portaorologi tanto in velluto che in seta o legno e qualunque siasi altro lavoro.

Per le Sagre e feste campestri tiene un deposito di Palloncini per illuminazione che vende a prezzi discretissimi.

Si accorda pure a nolo ma non in numero minore di 50.

38

## Una Scoperta Prodigiosa

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato, la CROMOTRICOSINA, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano, merce il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In vari congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro come fiammata lanugine quasi invisibile, che impiega de' mesi a crescere, e comincia verso le tempie e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per primi. La CROMOTRICOSINA (emissio capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane o forse in meno di cento ore, all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Era i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (*Salita S. Rocco Genova*) e *G. B. Bonarera* vecchio di anni 80 (*Salita Pollaiuoli Genova*) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. Un vasetto costa L. 6, e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli cent. 60. 28

## Una Scoperta Prodigiosa

### CENTESIMI

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON

intitolata

### PANTAIQUEA

« Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnà nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

## Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacch, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75. 13

14

## COLLA

### Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellana, vetri, cristalli, marmi, alabasuri, schiavu, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

## AVVISI in quarta pagina

a prezzi mitissimi.